

La comunità ebraica e la chiesa Valdese attaccano Berlinguer

Impugnata l'ordinanza sui crediti scolastici «Il bonus per l'ora di religione ci discrimina»

SUSANNA CRESSATI

FIRENZE Vita difficile per l'ordinanza ministeriale 128 che regola, tra l'altro, l'attribuzione dei crediti scolastici. Dopo la levata di scudi del mondo laico, le proteste, le repliche e le contropistiche ora arriva il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, promosso dalla Tavola Valdese, assistita dagli avvocati Paolo Barile, Stefano Grassi e Corrado Mauzeri, e dalla Comunità israelitica, assistita dall'avvocato Paolotti. Le due chiese, sentendosi escluse dal provvedimento e per questo discriminate sul piano dei contributi statali, hanno impugnato l'ordinanza nella parte in cui prevede la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica per la determinazione del credito scolastico.

In realtà l'ordinanza, molto articolata e complessa, nell'articolo tre prevede che l'attribuzione del credito scolastico, risultato degli scrutini finali, tenga conto

del giudizio degli insegnanti di religione cattolica e di quelli delle materie alternative per quanto riguarda l'interesse dimostrato dagli alunni che abbiano scelto queste due modalità di frequenza. Tavola Valdese e Comunità Israelitica ritengono pertanto questa una forma di discriminazione che le esclude di fatto dai benefici del credito.

Si può anche notare il fatto che al momento dell'iscrizione all'inizio dell'anno viene richiesto a famiglie e allievi di scegliere tra un ventaglio di opzioni più ampie. Infatti tra le alternative possibili ci sono anche lo studio individuale assistito all'interno della scuola, lo studio individuale all'interno della scuola, oppure l'uscita dalla scuola. Tutte scelte legittime a cui, nel momento dell'iscrizione, non è accompa-

gnato alcun avvertimento o garanzia circa le conseguenze che dovrebbero avere sulla valutazione e l'attribuzione dei crediti.

«Il ministro Luigi Berlinguer - dice Marcello Vigli, del Comitato per la scuola della Repubblica che annuncia il ricorso al Tar - rispondendo all'interrogazione parlamentare dell'onorevole La Malfa ha minimizzato la questione. Si tratta invece di una forma di discriminazione e di limitazione della libertà di scelta che la Corte Costituzionale ha dichiarato per ben due volte che deve essere libera; è evidente che se la frequenza dell'insegnamento della religione cattolica può comportare un aumento del punteggio del credito scolastico, la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica non è più libera ma è condizionata».

Il Tar del Lazio, competente per la questione sul piano nazionale, ha fissato per giovedì prossimo l'udienza per esaminare la richiesta di sospensione dell'ordinanza ministeriale.



Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer durante un incontro con degli studenti liceali
Benvenuti/Ansa

politica realistica e saggia».

A Bologna, per sottolineare l'importanza che il nostro governo attribuisce all'avvenimento, è intervenuto il vicepresidente del Consiglio, on. Sergio Mattarella. «La Dichiarazione è importante - ha affermato - per il contributo decisivo che la cultura e l'istruzione possono avere per creare comunanza fra i popoli d'Europa».

Per Mattarella il documento «potrà anche stimolare» l'iniziativa dell'Ue e del Parlamento europeo su questi temi. Non «soddisfatti» si sono dichiarati i rappresentanti degli organismi studenteschi (Esib, l'unione degli studenti universitari europei) per «l'insufficiente attenzione data al tema della mobilità studentesca, della cittadinanza e dei diritti degli studenti all'interno dei sistemi formativi». Critiche anche dall'Associazione dei dottori di ricerca (Adi). Non è stato, quindi, soltanto un incontro tra governi quello di Bologna. Tutta la giornata di venerdì è stata dedicata al «Forum delle università europee» con oltre 300 tra rettori, docenti, esperti dei ministeri e studenti che hanno discusso del «dopo Sorbona». Se dal mondo accademico europeo viene un sostegno - come ha sottolineato il presidente Cre (Conferenza dei Rettori europea), Edwards Kenneth - alle scelte dei ministri, a partire dalla riforma dei «curricula» universitari e all'impegno per migliorare la qualità della formazione, viene anche una forte difesa dell'autonomia di scelta degli atenei. E un «Osservatorio sulle università europee» in grado di monitorare la reale situazione degli atenei, garantirà, ha dichiarato il rettore dell'ateneo bolognese, Fabio Rovarsi Monaco, «l'applicazione dei principi della Magna Charta» a tutela dell'autonomia delle università europee. Il percorso verso il 2010 è iniziato, la prossima verifica sarà tra due anni a Praga.

BOLOGNA

Firmata da 31 ministri europei la «carta» per l'istruzione comune

DALL'INVIATO ROBERTO MONTEFORTE

BOLOGNA Entro il 2010 l'Europa definirà uno spazio comune per l'istruzione superiore. È questo l'impegno preso solennemente ieri a Bologna, cornice l'Aula magna di Santa Lucia sede della prestigiosa università, da 31 ministri dell'Educazione superiore di 29 paesi che hanno sottoscritto la «Dichiarazione di Bologna» (firmata dai ministri di Austria, Belgio, Bulgaria, Bielorussia, Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Svizzera, Repubblica Serba di Bosnia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria oltre all'Italia). Un appuntamento, quindi che ha coinvolto paesi che ancora non fanno parte dell'Unione europea. «Un passaggio imprescindibile in vista del-

l'unione politica dell'Europa, che passa attraverso il rafforzamento dei sistemi formativi e della cultura» lo ha definito il ministro dell'Università e Ricerca, Ortensio Zecchino, che ha presentato la «Dichiarazione». Costruire un'architettura comune tra i diversi sistemi che, nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun ateneo, li renda «comparabili e compatibili» questo il principale obiettivo, ha spiegato il ministro italiano. E «non per uniformare i diversi sistemi, la cui diversità che rappresenta una ricchezza, va salvaguardata», ma «una volta rimossi gli ostacoli che limitano la libera circolazione di studenti e docenti, per migliorare lo standard dei sistemi europei». Per questo viene indicato «il consolidamento del sistema dei crediti didattici». In questo modo vengono ulteriormente sviluppati gli obiettivi individuati già due anni fa con il documento della Sorbona.

L'architettura di sistema proposta

a Bologna prevede due livelli di laurea. Quella di «primo ciclo» almeno di tre anni, che assicuri un titolo già spendibile sul mercato del lavoro, e quella di secondo livello (master o dottorato) di almeno due anni. È il modello italiano che è stato presentato dal sottosegretario Luciano Guerzoni e dal presidente della Crui Luciano Modica. Una indicazione sofferta quella del «tre più due», sul quale si è molto dibattuto. Ma alla fine il testo è stato approntato.

«Dopo la Sorbona l'incontro di Bologna sancisce una tappa ulteriore nel cammino per la creazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore che non costituisce - ha spiegato Zecchino - un accordo di diritto internazionale, ma una dichiarazione politica che ha un grande peso per i governi che la hanno sottoscritta». «Il nostro obiettivo - ha ribadito - è quello di realizzare la compatibilità e la comparabilità tra i sistemi, che rappresenta una scelta

PUBBLIREDAZIONALE



CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI (e i bocconi avvelenati)

Mercoledì 23 Giugno dalle ore 18.30 in poi
BOLOGNA

• Libreria Edagricole - Via Zamboni 18 • Piazza Rossini

Intervengono tra gli altri:
ENRICO ALLEVA, GIORGIO CELLI,
ALEXANDER CHANCELLOR,
FULVIA FAZIO, ALDO LA SPINA,
ROBERTO MARCHESINI,
FRANCESCO MEZZATESTA,
ALBERTO PERDISA, FULCO PRATESI,
SVEVA SAGRAMOLA,
e On. CARLA ROCCHI
(Sottosegretario Ministero
Pubblica Istruzione)

con gli artisti:
- ZAP & IDA
- CARLO SPONGANO
- GRUPPO ARCOBALENO

I FONDI RACCOLTI VERRANNO DESTINATI AL

199 100 199

ISTITUITO DALLA PROVINCIA DI BOLOGNA
PER PREVENIRE IL RANDAGISMO



COMPRA UN LIBRO PROTEGGI UN ANIMALE

Omaggi ai partecipanti in compagnia dei loro "AMICI"

Iscrizioni «cani in passerella» e informazioni: tel. 051/6226874

Comune di Bologna
Assessorato all'Ambiente

Provincia di Bologna
Assessorato alla Sanità

Patrocinio del Consiglio
Regione Emilia-Romagna

• FESTA
• ANIMAZIONI
• DIBATTITI
• DIMOSTRAZIONI
• CANI IN PASSERELLA



è la star televisiva
Sun Shonik,
il cane di Infostrada
con il suo addestratore
MASSIMO PERLA

